



POT MIRU
*Via di Pace

MUSEI ALL'APERTO DELLA
PRIMA GUERRA MONDIALE
Fronte isontino, 1915 - 1917



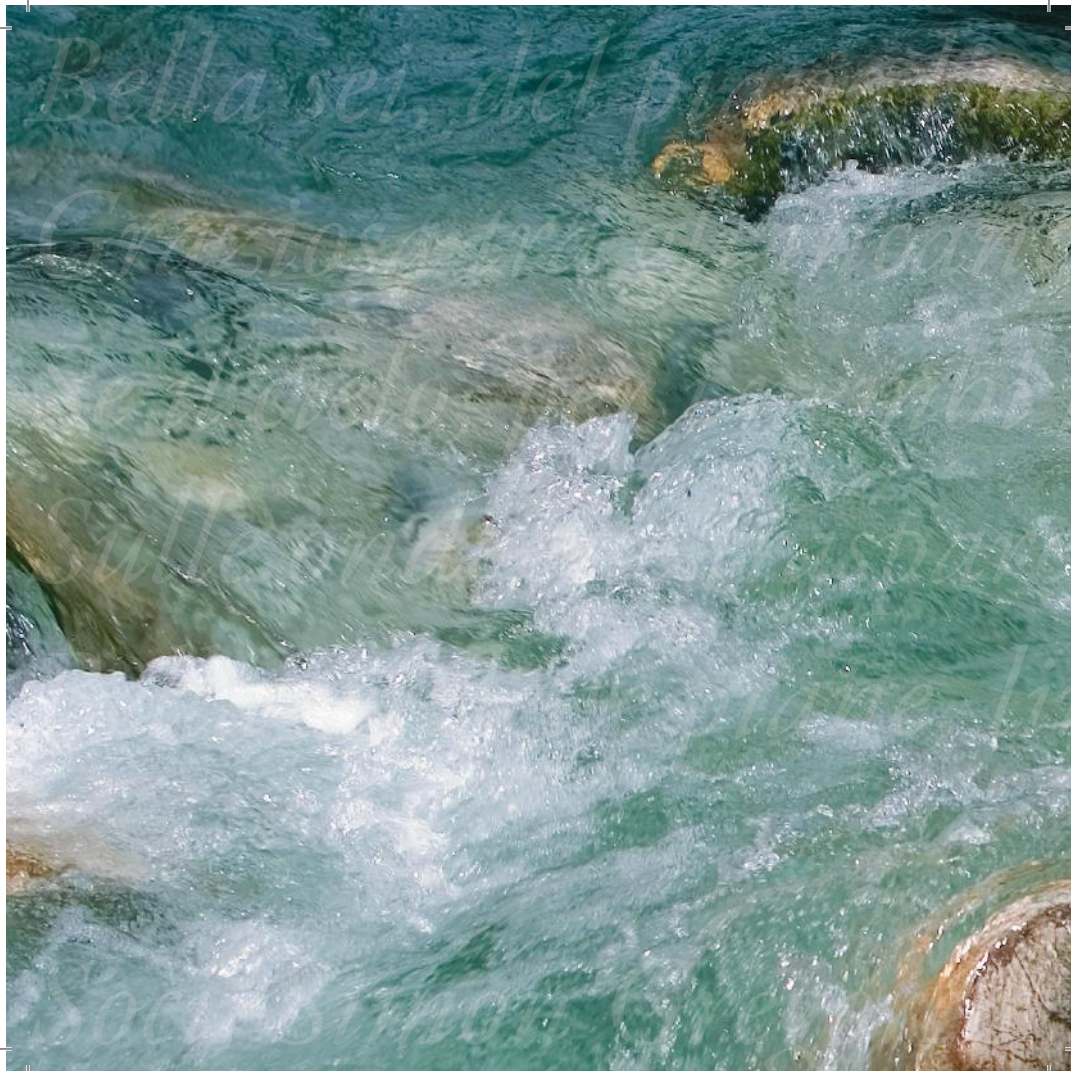
2007-2013
cooperazione territoriale europea
programma per la cooperazione
transfrontaliera
Italia-Slovenia
evropsko teritorialno sodelovanje
programi črnozemsko sodelovanja
Slovenija-Italija




Investiamo nel
vostro futuro!
Naložba v vašo
prihodnost!

www.ita-slo.eu

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di
sviluppo regionale
Projekt sofinancira Evropski sklad
za regionalni razvoj





La valle del fiume Isonzo è celebre per la sua natura, che ammalia con l'imponenza e la tranquillità.

In ogni angolo dell'Alta valle dell'Isonzo riposa l'indelebile ricordo della guerra. Ogni caverna, trincea, strada, mulattiera, collina, monte, cimitero racconta a colui che sa ascoltare e vedere, comprendere e rispettare.




POT MIRU

Il territorio della valle dell'Isonzo ha fatto parte, durante la Prima guerra mondiale, del fronte isontino. Lungo l'Isonzo hanno combattuto, hanno sofferto e sono morti ragazzi e uomini di vari popoli. Da quel periodo si sono conservati numerosi resti che rappresentano un patrimonio culturale e storico di valore nazionale ed internazionale.

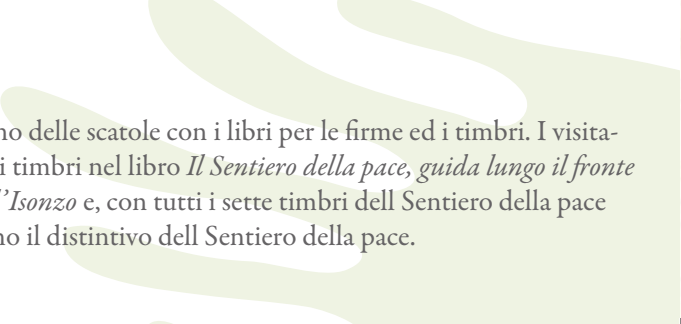
Della tutela, conservazione e proposizione di questo patrimonio si occupa l'Ente «Fondazione Le vie della pace nell'Alto Isonzo», che assieme ad associazioni che si dedicano alla storia ed al turismo nell'Alta valle dell'Isonzo, ha sistemato sei spazi museali all'aperto. I musei si trovano su quelle zone della linea del fronte dove la densità di resti è maggiore e meglio accessibile.

Nel 2007 i musei all'aperto, i monumenti e lapidi più importanti del fronte isontino e le attrattive naturali sono stati collegati nel Sentiero della pace nell'Alto Isonzo. Il sentiero conduce attraverso i sei musei all'aperto Ravelnik, Čelo, Zaprikraj, Kolovrat, Mrzli vrh e Mengore. Lungo il cammino vediamo cimiteri di guerra e cappelle, la fortezza di Kluže, le gole dell'Isonzo, della Koritnica e della Tolminka, idilliache malghe alpine nell'area del Parco nazionale del Triglav, la cascata Kozjak, gli ossari a Caporetto e Tolmino, la chiesa commemorativa del Santo Spirito a Javorca... Il Sentiero della pace dall'Alto Isonzo si è ampliato oltre l'intera area dell'allora fronte isontino sino al mare Adriatico. È stata così creato il Sentiero della pace dalle Alpi all'Adriatico lungo 230 chilometri. Il suo scopo è proporre al visitatore il patrimonio storico-culturale, le peculiarità naturali e le particolarità etnologiche. La gran parte di queste attrattive si possono visitare attraverso tours di trekking e in bicicletta, il che permette un relax attivo in una natura integra e tranquilla.

**Il Sentiero della pace è dedicato al ricordo delle vittime
della Prima guerra mondiale.**

- 
- ▲ Per la visita è consigliata attrezzatura da montagna e l'uso obbligatorio di torcia, considerato che in ogni museo all'aperto ci sono delle grotte. La visita senza guida è sotto propria responsabilità.
 - ▲ Alcuni dei sei musei all'aperto si trovano sul territorio del Parco nazionale del Triglav o rientrano tra i monumenti culturali. L'area comprendente il Rombon, la catena del Krn ed il Mengore è stata dichiarata area di rilevanza storica, dove è in vigore il più rigido regime di tutela.
 - ▲ I visitatori sono pregati di rispettare il patrimonio naturale e culturale, e di non portare via con sé i vari reperti della Prima guerra mondiale.

Nei musei all'aperto ci sono delle scatole con i libri per le firme ed i timbri. I visitatori possono collezionare i timbri nel libro *Il Sentiero della pace, guida lungo il fronte isontino nell'Alta valle dell'Isonzo* e, con tutti i sette timbri del Sentiero della pace nell'Alto Isonzo, ottengono il distintivo del Sentiero della pace.





LOG POD MANGARTOM
KLUŽE

ČELO m

Bovec

RAVELNIK

Kal-Korfnica

Soča

Čezsoča

Na Glavi

Golobar

Javoršček

Slatenik

Cez Utro

Krasji vrh

Vrsič

ZAPRIKRAJ

Drežniške Ravne

Drežnica

Kozjak

Koseč

Ladra

Idrsko

Yrsno

Kamno

Volarje

Livek

Livske Ravne

Kolovrat m

Solorji

Kamnica

Volče

Čigini

Clodig Hlodič

Svinjak

Bavška Grintavec

Lejona

Lejpnica

M. Sinahor

Lemež

Krnsko jezero

Krn

Batognica

Planica

pleče

Rdci rob

Koča na planini Kuhnja

Sleme

Pretove

Mrzli vrh

Vodol

Tolminska korita

Loče

Tolmin

Mengore

Poljance

Čigini

Volče

Čigini

Poljance

Čigini

Čigini

SLOVENIJA
SLOVENIA

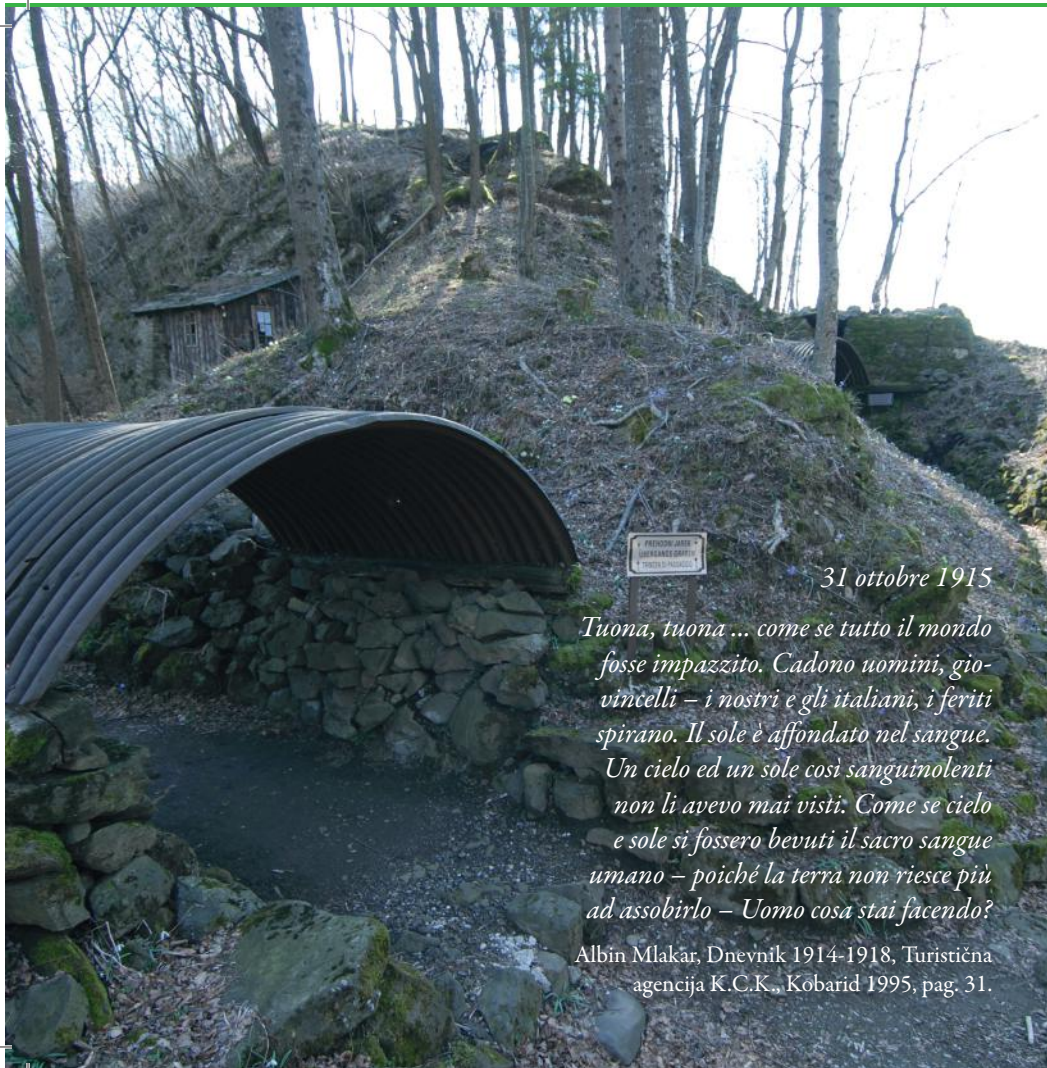
ITALIJA
ITALIA

Savogna
Sovodnje

Čigini
Čigini
Čigini

Čigini
Čigini

Čigini



FRANCO JARVI
DNEVNIK
1914-1918

31 ottobre 1915

*Tuona, tuona ... come se tutto il mondo
fosse impazzito. Cadono uomini, gio-
vincelli – i nostri e gli italiani, i feriti
spirano. Il sole è affondato nel sangue.
Un cielo ed un sole così sanguinolenti
non li avevo mai visti. Come se cielo
e sole si fossero bevuti il sacro sangue
umano – poiché la terra non riesce più
ad assorbirlo – Uomo cosa stai facendo?*

Albin Mlakar, Dnevnik 1914-1918, Turistična
agencija K.C.K., Kobarid 1995, pag. 31.

RAVELNIK

m

LA PRIMA LINEA DI DIFESA AUSTRO-UNGARICA NELLA ZONA DI BOVEC

L'esercito austro-ungarico, dopo l'avanzata italiana e l'occupazione di Bovec, nell'agosto 1915 rinforzò fortemente la prima linea di difesa sul margine orientale della conca di Bovec, in particolare oltre due alture: Ravelnik (519 m) e Stržišče (486 m). Entrambe le alture formano un ostacolo naturale che i soldati austro-ungarici, con postazioni rafforzate, caverne e trincee, hanno trasformato nella colonna della propria difesa.

Sul versante del Ravelnik, sul luogo che un tempo costituiva la prima linea di difesa austro-ungarica, è stato sistemato il museo all'aperto. Una



strada circolare unisce trincee ripulite e risistemate e fossati di collegamento, bunker, caverne, nidi per mitragliatrici e ricostruzioni di baracche. In uno spazio relativamente limitato troviamo un gran numero di resti.

ACCESSO

Circa a 1,5 km da Bovec, in direzione verso Predel e la val Trenta, si trova il cimitero militare della Prima guerra mondiale. Dal cimitero proseguiamo verso Trenta ancora per duecento metri, di qui dalla strada principale si dirama, verso destra, il sentiero. Dopo alcuni minuti di cammino arriviamo alla tabella informativa, dove ha inizio la strada circolare lungo il museo all'aperto.

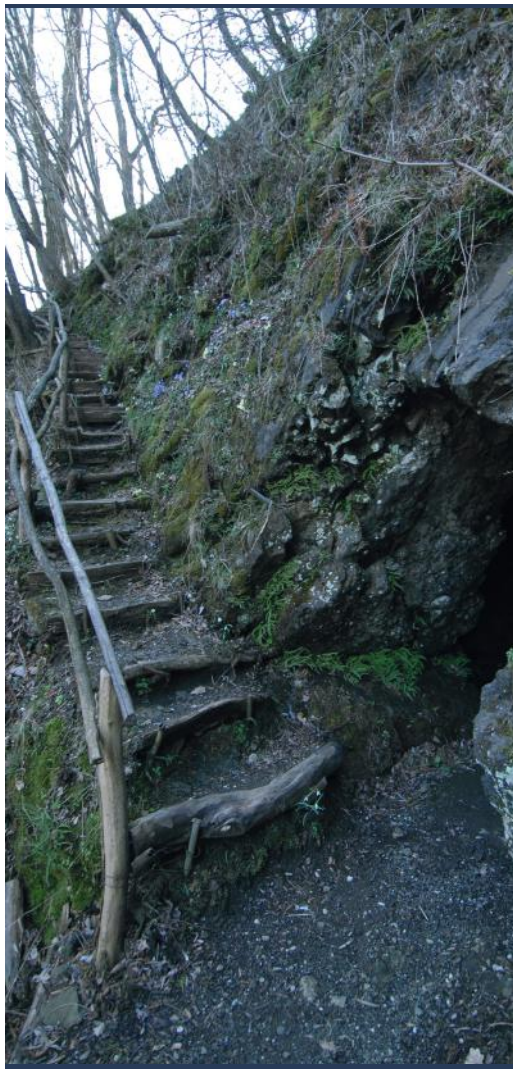
ALTEZZA SUL LIVELLO DEL MARE

Punto di partenza: Bovec 460 m
Museo: 519 m

DURATA DELLA VISITA: 1 ora

DIFFICOLTÀ: Non impegnativo

GPS: 46.339725, 13.571506



CARTA GEOGRAFICA MUSEO ALL'APERTO RAVELNIK

1 Trincea di camminamento

2 Caverna

3 Baracca

4 Feritoia da fucile

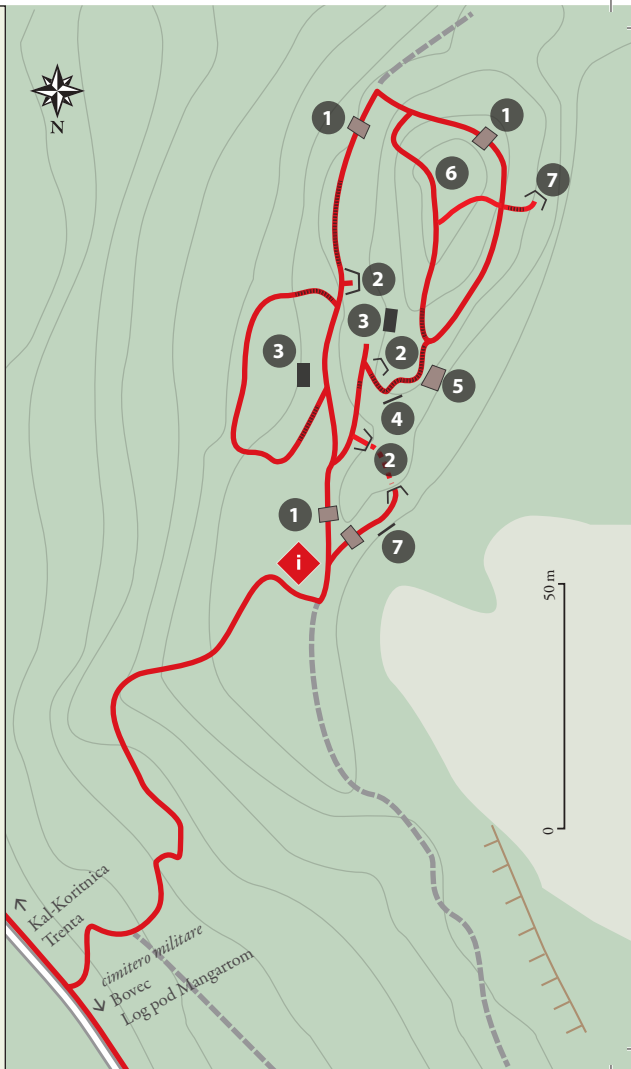
5 Osservatorio

6 Colpo di granata

7 Postazione blindata
Con feritoi

 Tabella indicativa

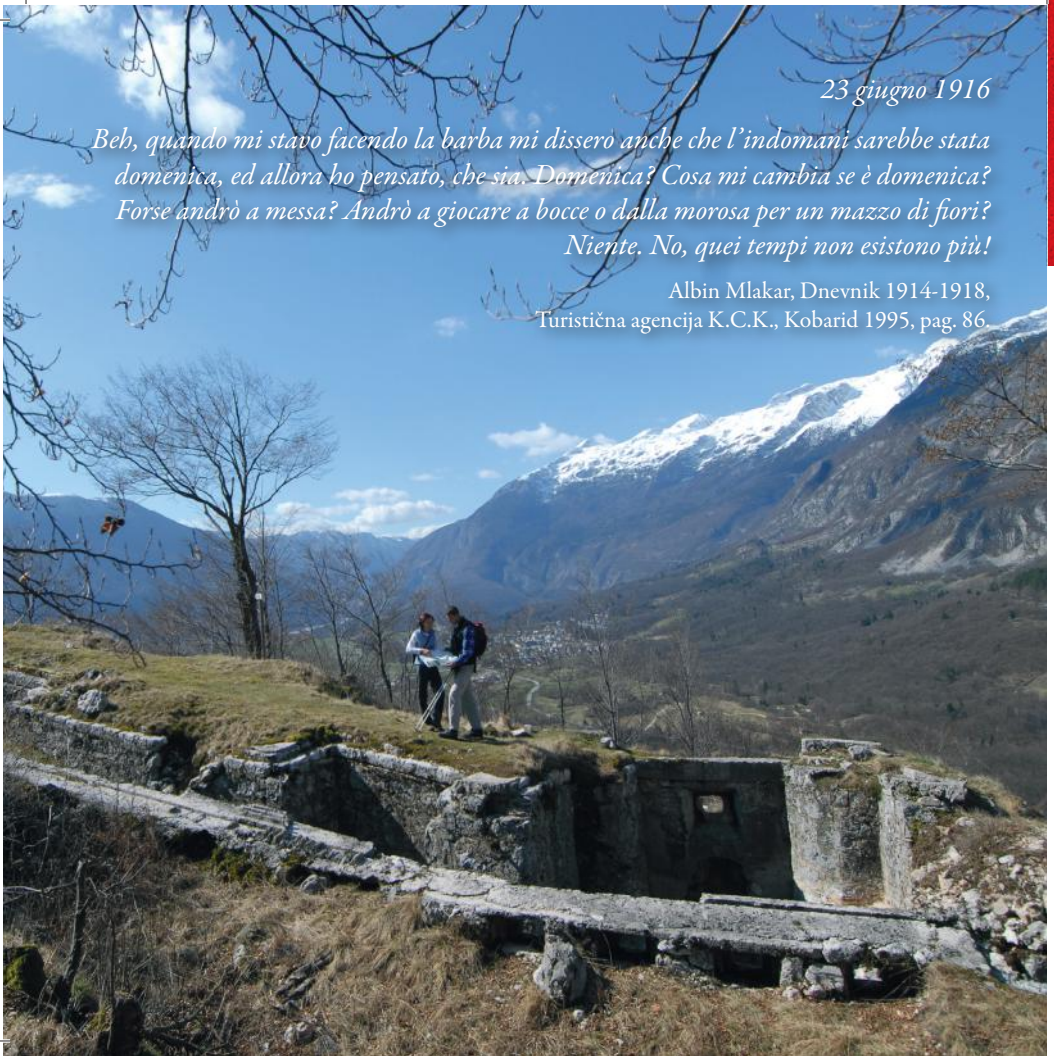
 Il Sentiero della pace



23 giugno 1916

Beh, quando mi stavo facendo la barba mi dissero anche che l'indomani sarebbe stata domenica, ed allora ho pensato, che sia. Domenica? Cosa mi cambia se è domenica? Forse andrò a messa? Andrò a giocare a bocce o dalla morosa per un mazzo di fiori? Niente. No, quei tempi non esistono più!

Albin Mlakar, Dnevnik 1914-1918,
Turistična agencija K.C.K., Kobarid 1995, pag. 86.



ČELO

m

POSTAZIONE AUSTRO-UNGARICA DI ARTIGLIERIA

Il museo all'aperto Čelo propone una fortificazione di artiglieria costruita dall'esercito austro-ungarico su un versante molto panoramico dello Svinjak nella primavera del 1915, poco prima dello scontro tra le truppe italiane e quelle austro-ungariche. La fortificazione faceva parte del sistema di blocchi a Bovec (Sperrflitsch) e svolse un ruolo importante nella difesa della zona collinare dei campi di combattimento nella zona di Bovec.

La parte principale della fortificazione si compone di una trincea lunga 200 metri, con pareti murate, che collega due postazioni di artiglieria con cucina, posto di osservazione, due spazi abitativi per 40



persone ed un riparo per 20 soldati. La galleria aveva 150 portelli per i fucili.

Da Čelo si apre un bel panorama sulla conca di Bovec, sul Rombon e sulle altre montagne circostanti.

ACCESSO

Dal paese Kal-Koritnica, distante 3 km da Bovec in direzione val Trenta, si può accedere al museo da due direzioni, in ogni caso vanno seguiti i tracciati segnati sul monte Svinjak.

ALTEZZA SUL LIVELLO DEL MARE

Punto di partenza: Kal-Koritnica
460 m

Museo: 650 m

DURATA DELLA VISITA: 2 ore

DIFFICOLTÀ: Non impegnativo

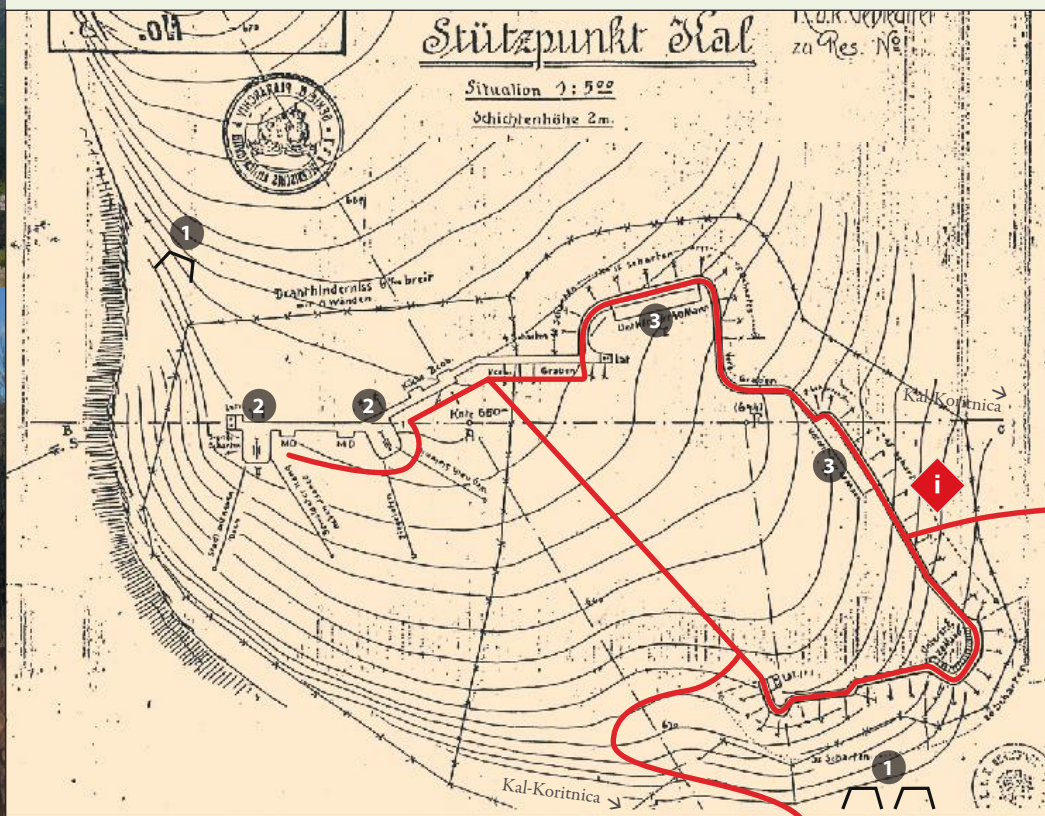
GPS: 46.341275, 13.584616



Stützpunkt Kal



Situation 1: 500

Schichtenhöhe 2m.



CARTA GEOGRAFICA
MUSEO ALL'APERTO
ČELO

- 1 Caverna
- 2 Postazione di artiglieria
- 3 Vano abitativo

-  Tabella indicativa
-  Il Sentiero della pace

Fummo svegliati da un sordo e intenso bombardamento nella conca di Plezzo (Bovec) e verso il fondo valle Planina-Za Krain (Zaprikraj). Il ritmo era quello d'un tiro violentissimo, tambureggiante. Pregai Sassella di guardare le ore: erano le due (notte del 24.10.1917).

Carlo Emilio Gadda, Taccuino di Caporetto, Garzanti, Milano 1991, pag. 73-74.



ZAPRIKRAJ

m

PRIMA LINEA DI DIFESA ITALIANA

Il museo all'aperto Zaprikraj si trova tra le malghe Zaprikraj e Predolina, sopra Drežnica. Propone la prima linea di difesa italiana ben fortificata, che sulla catena del Krn (Monte Nero) chiudeva il passaggio lungo la valle tra il Krasji vrh ed il Vršič. Nella catena del Krn i combattimenti più pesanti tra gli opposti eserciti avvennero nell'autunno del 1915.

La strada circolare lungo il museo passa attraverso trincee, caverne, postazioni di artiglieria e di mortai, resti di baracche, bunker e un monumento commemorativo restaurato che è dedicato ad un tenente italiano caduto.



La visita al museo all'aperto Zaprikraj avviene in giornata, offrendoci, oltre ad un pezzo di storia della Prima guerra mondiale, anche il piacere di una camminata nella natura intatta, su un territorio dove le malghe sono ancora in funzione.

ACCESSO

A Kobarid svoltiamo verso il paese di Drežnica (5 km), da lì a Drežniške Ravne (2 km). Seguiamo quindi le indicazioni per la malga Zaprikraj. Giungiamo ad una fontana, dove termina la strada asfaltata e prosegue il tratto in macadam. Qui troviamo l'accesso alla visita escursionistica al museo all'aperto Zaprikraj.

ALTEZZA SUL LIVELLO DEL MARE

Punto di partenza: Drežniške
Ravne 575 m

Museo: 1259 m

DURATA DELLA VISITA: 5-6 ore

DIFFICOLTÀ: Media

GPS: 46.293371, 13.613884





CARTA GEOGRAFICA MUSEO ALL'APERTO ZAPRIKRAJ


- 1 Postazione di mortaio/
osservatorio
- 2 Caverna
- 3 Bunker con postazioni
di mitraglieria
- 4 Colpo di granata
- 5 Alloggi

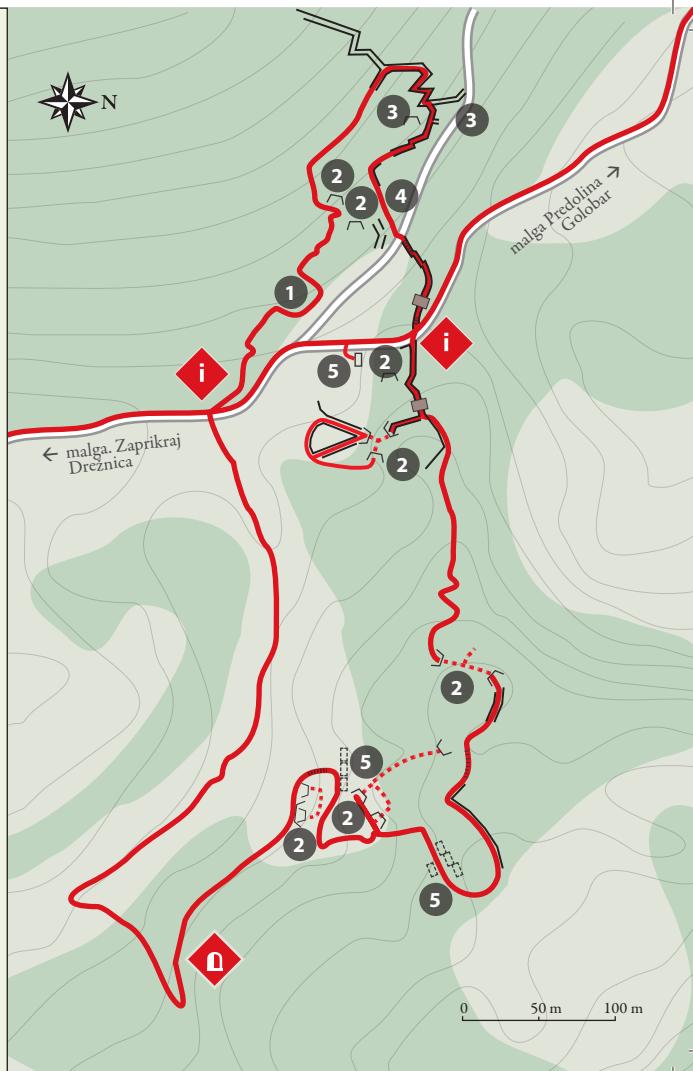
 Tabella indicativa

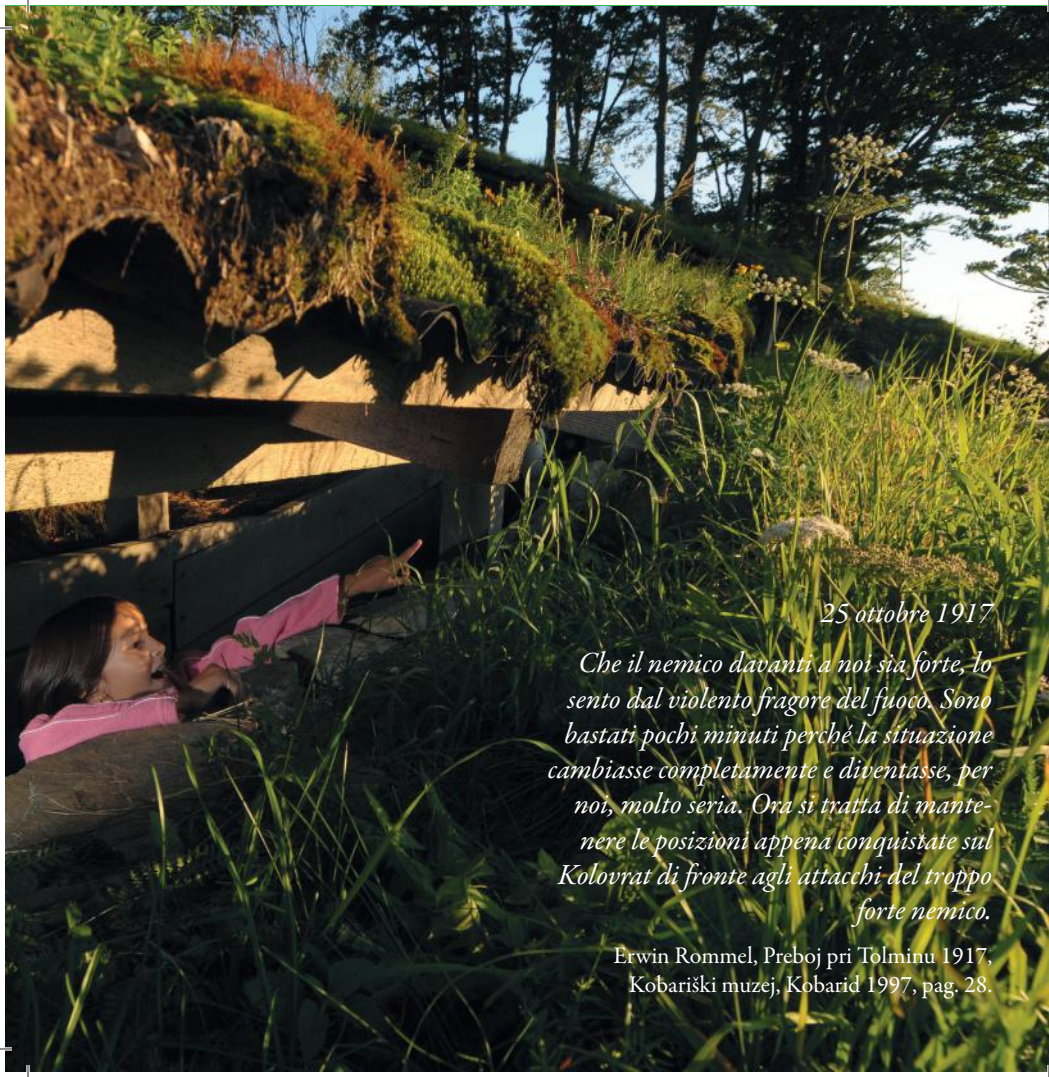
 Monumento

 Il Sentiero della pace

 Trincee

 Resti di oggetti





25 ottobre 1917

Che il nemico davanti a noi sia forte, lo sento dal violento fragore del fuoco. Sono bastati pochi minuti perchè la situazione cambiasse completamente e diventasse, per noi, molto seria. Ora si tratta di mantenere le posizioni appena conquistate sul Kolovrat di fronte agli attacchi del troppo forte nemico.

Erwin Rommel, Preboj pri Tolminu 1917,
Kobariški muzej, Kobarid 1997, pag. 28.

KOLOVRAT

m

TERZA LINEA DI DIFESA ITALIANA

Sul lato destro dell'Isonzo, tra Kobarid e Tolmin, si erge la cresta del Kolovrat, da dove si apre un eccezionale panorama su quello che è stato il luogo di combattimento del fronte isontino, dal Kanin e dalla catena del Krn sino a Sveta Gora; sull'altro versante possiamo invece avere una veduta della Benecia e della pianura friulana sino al mare Adriatico. Durante la Prima guerra mondiale l'esercito italiano realizzò sul Kolovrat l'ampio sistema della terza linea di difesa, chiamata «linea d'armata», parte della quale è oggi stata ripristinata come museo all'aperto. Qui abbiamo i posti di comando e di osservazione, i posti di comando e di osservazione, le



postazioni per mitraglie e artiglieria, le caverne e una rete di trincee. La visita a queste postazioni è particolarmente interessante per vari dettagli come ad esempio la scala a chiocciola in una delle caverne ed il gran numero di materiali

originari che erano in uso al tempo della guerra. Il museo all'aperto Kolovrat è un museo transfrontaliero che continua anche nel territorio italiano.

ACCESSO

Sulla strada tra Kobarid e Tolmin, nel centro abitato Idrsko svoltiamo verso il paese di Livek (5 km), lì a sinistra verso Livške Ravne (4 km). Proseguiamo ancora per 3 km lungo la cresta del Kolovrat sino ad un piccolo parcheggio. Presso la tabella informativa troviamo l'entrata al museo all'aperto. L'accesso è possibile anche da paese di Volče o dalla parte italiana.

ALTEZZA SUL LIVELLO DEL MARE

Punto di partenza: parcheggio 1065 m
Museo: il punto più alto 1115 m

DURATA DELLA VISITA: 1-2 ore

DIFFICOLTÀ: Non impegnativo





GPS: 46.185862, 13.660276






**CARTA GEOGRAFICA
MUSEO ALL'APERTO
KOLOVRAT**

- 1** Settore delle postazioni ricostruito
- 2** In passato posto di guardia frontaliero dell'esercito jugoslavo
- i** Tabella indicativa

-  Il Sentiero della pace
-  Trincee
-  Belvedere
-  Resti di oggetti



Ma sull'Isonzo il soldato impara a sopportare tutto. Il freddo, il caldo, l'umidità, la polvere, il giaciglio di sasso, la mancanza d'acqua, le mosche. Egli vince la paura delle mine e delle torpedini, delle bombe che cadono dal cielo e delle esplosioni che sconvolgono il terreno, dei pugnali, delle granate a mano, del fuoco tambureggiante. Si abitua a tutto, quasi anche alla morte. Solo al Mrzli vrh egli non si abitua.

Alice Schalek, Isonzofront,

LE Guerre, Gorizia 2003, pag. 194.

MRZLI VRH

m

PRIMA LINEA DI DIFESA AUSTRO-UNGARICA ED ITALIANA

Sopra la valle dell'Isonzo, sul suo lato sinistro presso Tolmin, s'erge il ripido versante del Mrzli vrh (1359 m). Durante la Prima guerra mondiale significò uno dei punti chiave nella difesa austro-ungarica della 'testa di ponte di Tolmino'.

La cresta del Mrzli vrh è fittamente ricoperta da trincee e caverne di entrambi i contendenti. Sotto la cima del monte, sul versante nord-orientale, l'esercito austro-ungarico realizzò delle vaste caverne. In una di queste nel 1917 i soldati ungheresi collocarono un altare in cemento.



I resti della prima linea di difesa austro-ungarica e italiana sul Mrzli vrh sono collegati da una strada circolare che passa per due malghe ancora in funzione, Pretovč e Lapoč.

Dalla cima del monte abbiamo una bella veduta su quello che fu il campo di battaglia del fronte isontino.

Sotto la cima del Mrzli vrh è stato ristrutturato un monumento che ricorda uno dei quindici cimiteri di guerra austro-ungarici.



ACCESSO

Si può raggiungere il museo all'aperto di Mrzli vrh da più direzioni. L'accesso più facile è dal paese di Krn, ma possiamo arrivarci anche da Zatolmin. La strada dal paese di Krn s'innalza lentamente sino alla malga Pretovč (un'ora e mezza di cammino). Presso la malga ha inizio la strada circolare lungo il museo all'aperto.

ALTEZZA SUL LIVELLO DEL MARE

Punto di partenza: paese Krn 870 m
Zatolmin: 258 m
malga Pretovč: 1142 m
Museo: il punto più alto 1359 m

DURATA DELLA VISITA:

dal paese di Krn: 5-6 ore
dal paese di Zatolmin: 6-7 ore

DIFFICOLTÀ: Media

GPS: 46.217555, 13.696775



CARTA GEOGRAFICA
MUSEO ALL'APERTO
MRZLI VRH



Tabella indicativa

Cappella militare



Il Sentiero della pace



K.u.K. Inf. Baon IV/53.
22 Feld Kompanie

Spilja
asih arabnih naka

*Nota di comando ritrovata presso un
prigioniero italiano:*

*“È difficile cogliere la rosa di Santa Lucia,
alle sue spine ci si punge facilmente.
Ma le vostre fidanzate, le mogli e le madri
vogliono avere proprio questa rosa.
Portategliela, a qualunque prezzo.”*

Alice Schalek, Isonzofront,
LE Guerre, Gorizia 2003, pag. 168.

MENGORE

m

PRIMA LINEA DI DIFESA AUSTRO-UNGARICA SULLA 'TESTA DI PONTE DI TOLMINO'

Il rilievo del Mengore rappresentava, assieme alle cime di Cvetje e Bučenica il nucleo della difesa austro-ungarica della 'testa di ponte di Tolmino'. L'intera zona fu pesantemente fortificata con un gran numero di trincee e caverne. Per tutti i 29 mesi del conflitto le postazioni austro-ungariche sul Mengore furono esposte all'incessante bombardamento dell'artiglieria italiana, proveniente dalle alture più alte sul lato destro dell'Isonzo. Nessuno dei contendenti ebbe la meglio. Nella decisiva 12. battaglia isontina questo fu uno dei punti di partenza del vittorioso sfondamento delle truppe austro-ungariche e tedesche, che sospinse le unità italiane



dall'Alta valle dell'Isonzo fino al fiume Piave.

La strada circolare lungo il museo scorre accanto ai ben conservati e ristrutturati resti della prima linea di difesa austro-

ungarica. Passa accanto a trincee, caverne, monumenti commemorativi, resti di baracche in pietra, serbatoi d'acqua e a un monumento dell'allora cimitero militare. Sulla cima del Mengore c'è una chiesetta dedicata al nome di Maria.



ACCESSO

Il punto di partenza per la visita al museo all'aperto Mengore è la sella Poljance che si trova a 2 km da Most na Soči in direzione Nova Gorica. Sulla sella è stato predisposto uno spazio per il parcheggio ed una tabella informativa.

ALTEZZA SUL LIVELLO DEL MARE

Punto di partenza: sella Poljance 253 m
Museo: il punto più alto 453 m

DURATA DELLA VISITA: 2-3 ore


DIFFICOLTÀ: Non impegnativo

GPS: 46.166621, 13.721516




CARTA GEOGRAFICA MUSEO ALL'APERTO MENGORE

- 1 caverna per riflettore
- 2 3 10 Postazione di artiglieria
- 4 Postazione di obici
- 5 Luogo di passaggio
- 6 Cisterna per l'acqua
- 7 Comando IV/53
- 8 Monumento al cimitero Di un tempo
- 9 Osservatorio
- 11 Precipizio
- 12 Caverna per la truppa
- 13 Lapide commemorativa Kanduč
- 14 Lapide commemorativa Pavelič

 Tabella indicativa

 Chiesa del SS. Nome di Maria

 Il Sentiero della pace

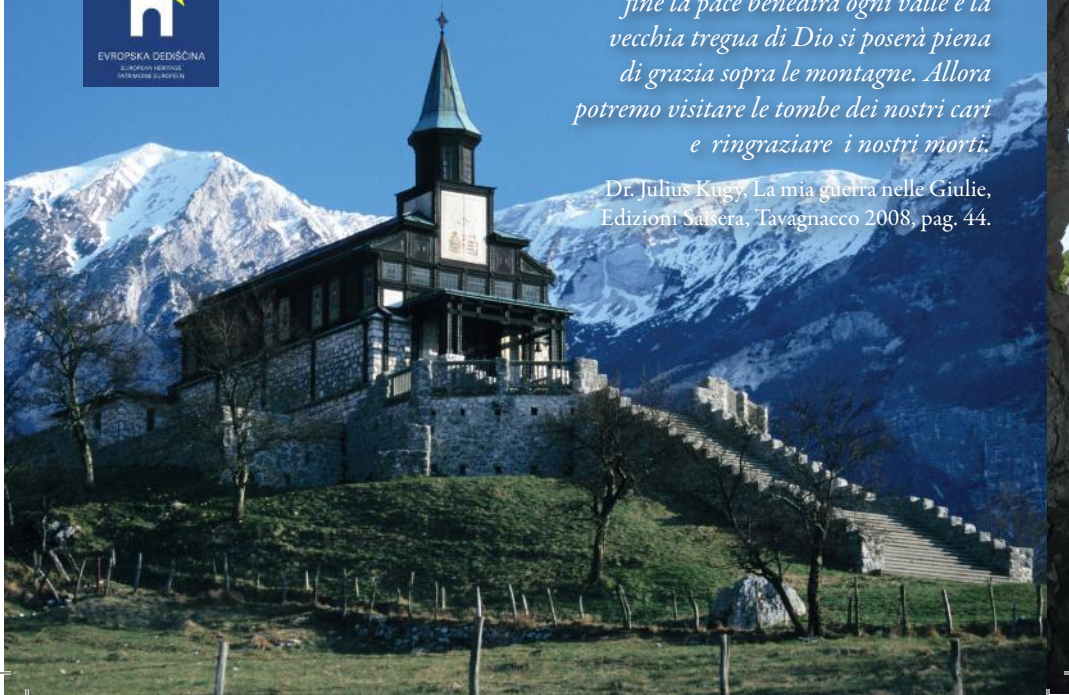


VISITE GUIDATE



La guerra riecheggia ancora. Ma alla fine la pace benedirà ogni valle e la vecchia tregua di Dio si poserà piena di grazia sopra le montagne. Allora potremo visitare le tombe dei nostri cari e ringraziare i nostri morti.

Dr. Julius Kugy, *La mia guerra nelle Giulie*, Edizioni Salsera, Tavagnacco 2008, pag. 44.



L'ente «Fondazione Le vie della pace nell'Alto Isonzo» organizza visite guidate lungo il Sentiero della pace, i musei all'aperto della Prima guerra mondiale ed altre attrattive naturali, culturali ed etnologiche. Le visite guidate, previa prenotazione, si tengono nel corso di tutto l'anno.



CENTRO VISITATORI IL SENTIERO DELLA PACE

SPAZI DELLA GALLERIA E DELLE
CONFERENZE



... E MOSTRA INTERATTIVA



POMME D'OR
GOLDEN APPLE
ZLATO JABOLKO



EDITORE: Ustanova »Fundacija Poti miru v Posočju« / Ente »Fondazione Le vie della pace nell'Alto Isonzo«, TRADUTTORI: Miha Obit, Branka Klemenc, A CURA DI: Tadej Koren, AUTORI FOTOGRAFIE: Tamino Petelinšek, Željko Cimprič, Tomaž Ovčak, Srdjan Živulović – BOBO, ELABORAZIONE GRAFICA E REVISIONE DELL'OPERA: Matic Leban, STAMPA: Gorenjski tisk storitve d.o.o. TIRATURA: 5000, LUOGO E DATA DI STAMPA: Kobarid, 2013

La presente pubblicazione è stata realizzata all'interno del progetto Pot miru – Via di Pace, cofinanziato nel quadro del Programma di collaborazione transfrontaliera Slovenia-Italia 2007-2013, ed è a disposizione in formato elettronico sulla pagina internet www.potmiru.si.

Il contenuto della pubblicazione non riflette necessariamente la posizione ufficiale dell'Unione europea. Per il contenuto della pubblicazione è responsabile unicamente l'Ente «Fondazione Le vie della pace nell'Alto Isonzo».

IL SENTIERO DELLA PACE DALLE ALPI ALL' ADRIATICO



INFORMACIJSKI CENTER
POT MIRU (Centro visitatori Il
Sentiero della pace)
Gregorčičeva ul. 8, 5222 Kobarid
Slovenia

☎ 00386 (0)5 389 01 67

🌐 www.potmiru.si

✉ info@potmiru.si

PARTNERS DEL PROGETTO: PROVINCIA DI GORIZIA, PROVINCIA DI TRIESTE, PROVINCIA DI UDINE, COMUNITA MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE, COMUNITA MONTANA DEL TORRE, NATISONE E COLLIO, COMUNE DI GORIZIA, COMUNE DI MONFALCONE, ATS JEZIK-LINGUA, USTANOVA "FUNDACIJA POTI MIRU V POSOČJU", OBČINA BRDA, OBČINA KANAL OB SOČI, OBČINA KOMEN, OBČINA MIREN-KOSTANJEVICA, MESTNA OBČINA NOVA GORICA, OBČINA ŠEMPETER-VRTOJBA



REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA GOSPODARSKI
RAZVOJ IN TEHNOLOGIJO



MINISTERO
DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Progetto cofinanziato in okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.

Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.